IMPRONTE DI UN VIAGGIO…



Progetto educativo didattico

a.s. 2018/2019

Scuola dell’Infanzia “A. & M. Fenaroli”

**PREMESSA**

La scuola dell’infanzia si pone, come citano le *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione* del Settembre 2012, quattro macro finalità:

1. Il consolidamento dell’identità;
2. La conquista dell’autonomia;
3. Il riconoscimento e lo sviluppo delle competenze;
4. L’acquisizione delle forme-base di cittadinanza.

Partendo dalle prime esperienze di convivenza responsabile ci proponiamo di creare un contesto di relazioni, di cura e di apprendimento nel quale le sollecitazioni che i bambini sperimentano possano essere analizzate, discusse ed elaborate.

Settembre è arrivato… e si riparte. L’ingresso a scuola, prima di mezzani, poi di grandi, e infine dei più piccoli, coinvolge le sfere più profonde dell’emotività e dell’affettività. I primi giorni di scuola, infatti, sono un evento tanto atteso quanto temuto, poiché carico di aspettative, ma anche di ansie per il distacco. Trascorso però questo periodo di accoglienza, tutti insieme si parte per fare un nuovo viaggio. Esso ci porterà intorno al mondo, accompagnati da un cagnolino nero (il nostro personaggio mediatore) che, attaccato ad un ombrello rosso, incontrerà e conoscerà alcuni animali e i loro habitat.

Tutto ciò è disegnato in un libro speciale: *“L’ombrello rosso”*, un silence book fatto di sole immagini, senza parole. Quelle le inventeremo con i bambini sfogliando le pagine e lasciandoci trasportare dalla fantasia.

Alla luce di questa partenza creeremo contesti di relazioni e di esperienze per consolidare l’identità dei nostri bambini, per portarli gradualmente al rispetto e all’accettazione dell’altro attraverso un percorso inclusivo.

“Imparando a includere e includendo per imparare” sarà il canale che utilizzeremo per raggiungere le competenze prefissate dalle Indicazioni Nazionali del 2012.

La ragione principale per cui la scuola è uno spazio di acquisizione del sapere e non solamente uno spazio di socializzazione è data dal fatto che nel lavoro con la diversità si impara dal compagno quanto si impara dall’insegnante.

Per noi, infatti, l’inclusione educativa deve essere intesa come processo che permetta di mettere in pratica i valori, offrendo risposte educative di buona qualità per tutti, con tutti e per tutta la vita rendendo così i nostri bambini autonomi e attivi cittadini del mondo.

Il nostro impegno sarà quello di creare intorno ai nostri piccoli un contesto che favorisca un atteggiamento costruttivo nei confronti delle frustrazioni, offrendo gli strumenti adatti per superare le difficoltà in modo creativo e sereno. Tutto ciò viene definito con una parola: RESILIENZA.

… E quanto più numerose saranno le persone sulla quali poter contare, tanto più elevate saranno le possibilità di successo.

È nel rispetto di tutto ciò che si sviluppa il nostro piano di lavoro annuale articolato in unità di apprendimento, progetti trasversali ed atelier.

I bambini verranno così coinvolti in vari percorsi didattici tra i quali il progetto di inglese, musica, psicomotricità e molteplici saranno le modalità di lavoro proposte quali atelier e laboratori di intersezione.

In conclusione, per accompagnare i bambini nella meravigliosa avventura della loro creatività, noi insegnanti li aiuteremo a scoprire i valori umani quali l’accoglienza, la condivisione, il rispetto, l’attenzione all’altro e la gratitudine. Tutti doni che si arricchiscono di significato alla luce del Messaggio Evangelico.

**FASI DI PROGETTAZIONE SUDDIVISA PER FASCE D’ETA’**

PICCOLISSIMI

* Laboratorio e motricità

PICCOLI

* Progetto motoria
* Laboratori in sezione

MEZZANI

* Progetto di psicomotricità
* Laboratori in sezione

GRANDI

* Atelier
* Progetto continuità
* Progetto di grafomotricità

PROGETTI ANNUALI

* Progetto di inglese
* Progetto di musica
* Progetto prolungato
* Progetto I.R.C.

**PICCOLISSIMI**

**LABORATORIO**

"I 5 SENSI DELLE STAGIONI".

I bambini di 2- 3 anni sono nel momento prodigioso in cui stanno sviluppando le loro abilità psicomotorie, percettive, di consapevolezza dell’ambiente che li circonda, di relazione, di costruzione del linguaggio e del pensiero. Appaiono le prime forme di simbolizzazione, evolvono e si consolidano attraverso il gioco che soddisfa il bisogno di esplorare.

Pensando alle caratteristiche evolutive di questa età, ci sono alcune dimensioni da coltivare in modo particolare, anche attraverso proposte finalizzate, prima fra tutte la DIMENSIONE CORPOREA: per consentire ai bambini di mettere in gioco le proprie potenzialità e per entrare in relazione con il mondo, la scuola deve riconoscere al corpo del bambino un valore FUNZIONALE, AFFETTIVO ed EMOZIONALE.

Il bambino a questa età apprende infatti essenzialmente attraverso il corpo e i propri sensi e l’esperienza corporea trova molte possibilità di azione ed espressione nel contesto di vita e scolastico: è essenziale interagire attivamente e in modo diretto con lo spazio e con le cose, in modo da vivere e rivivere infinite volte le azioni senso motorie che cosi vengono interiorizzate.

Per tutti i bambini, e in particolare per i più piccoli, è necessario partire dal piacere di giocare liberamente in luoghi sicuri, ampi e curiosi, con molteplici materiali prevalentemente naturali e poco strutturati.

Attraverso il gioco il bambino esprime le proprie attitudini e preferenze, i propri tempi di azione, le sue modalità di conoscenza, manifesta le emozioni, comincia a intessere relazioni con gli altri e con le cose attivando molteplici apprendimenti.

Partiremo dall’esigenza di offrire ai bambini luoghi e strumenti di esplorazione, contesti pensati per stimolare la loro curiosità, allestendo e rifornendo angoli e spazi di materiali e possibilità di gioco.

Proporremo stimoli, materiali, contesti che mettano in contatto i nostri bambini con i colori, gli odori, i sapori, le forme della realtà e permettendo loro di compiere esperienze sensoriali e percettive significative e molteplici. Cercheremo quindi di stimolare il desiderio nel bambino di conoscere e sperimentare attraverso letture, canti, filastrocche, attività grafico-pittoriche, attività manipolative e giochi di gruppo. Scopriremo il senso della vista attraverso i diversi colori delle stagioni; sentiremo i profumi e gli odori attraverso gli elementi naturali; l'assaggio della frutta e della verdura ci aiuterà ad affrontare il senso del gusto; l'udito verrà sperimentato attraverso i rumori delle foglie secche, della pioggia e infine il tatto ci farà scoprire come possono cambiare le nostre sensazioni.

Molta importanza verrà data alla MANIPOLAZIONE di diversi materiali, quelli naturali ma anche quelli poveri e riciclati, che creano un ambiente ricco di elementi e suscitano nei bambini attività di esplorazione e di scoperta intense e concentrate.

L’attività con materiali quali pongo, farina, pasta sale, ecc è per i bambini un’esperienza interessante rispondente al bisogno di toccare, giocare, manipolare, sperimentare e raccontare, con tale progetto si cercherà di soddisfare i bisogni esplorativi attraverso il “fare” con le proprie mani alla ricerca di un superamento del naturale egocentrismo e un avvio alla collaborazione.

Dentro ai materiali inoltre ci sono molti concetti da esplorare: la forma, il colore, la consistenza, le sensazioni date dalle caratteristiche fisiche (duro, molle, fine, grosso, pesante, leggero, asciutto…), le possibilità d’uso.

Nel gioco di manipolazione c’è anche contenimento: si gioca all’interno di uno spazio, occorre dosare il proprio gesto, fermarsi…

La scelta di un percorso corporeo, sensoriale, tattile e manipolativo scaturisce quindi da una serie di considerazioni:

* La naturale tendenza del bambino a esplorare il mondo attraverso il corpo
* Il corpo del bambino è il primo strumento di conoscenza di sé e del mondo esterno e viene da lui usato attraverso tutti gli organi di senso
* Il bambino conserva come ricordo le sensazioni piacevoli e spiacevoli che prova attraverso il tatto.

Muovendosi, manipolando, ricercando, i bambini conseguono finalità riguardanti la loro IDENTITA’, L’AUTONOMIA e le COMPETENZE.

IDENTITA’:

* il bambino consolida la propria motivazione alla curiosità
* si avventura nell’esplorazione sensoriale e percettiva di un materiale con caratteristiche specifiche
* acquisisce il naturale egocentrismo e si avvia alla collaborazione
* acquisisce fiducia in sé e nelle proprie capacità
* accetta di confrontare le proprie azioni con quelle degli altri

AUTONOMIA:

* il bambino compie scelte autonome nella manipolazione di un materiale che si presta ad essere modellato sulla base di progetti personali
* sviluppa l’autonomia intesa non solo a livello pratico ma anche come conquista personale, a livello emotivo affettivo, arrivando al graduale abbandono dei vari oggetti transazionali tipici di questa fascia d’età
* accetta di confrontare le proprie azioni con quelle degli altri sia nei momenti di esplorazione e di scoperta, sia in fase di esecuzione

COMPETENZE:

* Il bambino sviluppa e consolida specifiche abilità percettive, sensoriali, motorie finalizzandole ad uno scopo
* Accetta di manipolare materiali nuovi
* Esprime le proprie capacità creative
* Sperimenta diverse sensazioni tattili
* Riconosce i colori
* Migliora e scopre l’attività di manipolazione che consente un continuo processo di esplorazione
* Potenzia la capacità di movimento attraverso giochi psicomotori
* Inventa situazioni di gioco

**MOTRICITA’**

**C’era una volta… la fiaba del corpo**

Nei bambini piccolissimi il contesto naturale e privilegiato in cui si sviluppa la relazione psicomotoria è il gioco spontaneo ed il libero movimento. Giocare è la vita stessa del bambino, il suo mondo. È un atto creativo, un piacere, che dà forma ai suoi contenuti inconsci, un senso compiuto a tutto ciò che fa, sente e vede. È espressione del bambino, il suo particolare modo di essere. Il gioco stimola l'incontro autentico tra bambino-adulto, bambino-bambini, bambino-mondo. Giocare è crescere, è mettersi in gioco. Questa condizione di libera e spontanea espressione di sé, è il contesto operativo in cui nasce e si evolve la relazione psicomotoria. Attraverso il movimento e il gioco, il bambino scopre il mondo, entra in relazione con sé stesso e la realtà. Inoltre acquisisce nuove abilità, impara a coordinare i gesti, a migliorare l'equilibrio e ad evitare movimenti inutili. Questo è alla base dello sviluppo di competenze successive. Gioco e movimento rappresentano, pertanto, lo specchio fedele del suo percorso evolutivo.

All'interno del progetto saranno proposte ai bambini esperienze psicomotorie basate sul gioco spontaneo e sul libero movimento, esperienze di natura prevalentemente affettiva ed emotiva, privilegiando la relazione corporea per promuovere lo sviluppo armonico e globale del bambino. Finalità principale del progetto sarà quella di permettere al bambino di “dirsi”, di raccontarsi all'altro al fine di essere riconosciuto, accolto e valorizzato.

DESTINATARI

Il laboratorio è rivolto ai bambini dell’Asilo Nido di età compresa tra i 18/36 mesi; i contenuti dei delle diverse proposte saranno differenziati in relazione all’età e agli eventi più significativi caratterizzanti l’età stessa.

FINALITA’

Le finalità che questo progetto psicomotorio a matrice educativa si prefigge si possono così riassumere:

* favorire e promuovere la crescita del bambino attraverso esperienze che lo aiutino ad esprimere le proprie potenzialità, all'interno di un contesto tutelante in cui ogni bambino è riconosciuto come soggetto attivo e competente;
* attivare e sviluppare la relazione psicomotoria, un dialogo tonico-emozionale tra bambino, altro, mondo;
* stimolare l'espressione corporea e motoria, l'emozionalità, la spontaneità, la creatività e il piacere di muoversi.

OBIETTIVI

Le finalità diventano più specifiche negli obiettivi, che si concretizzano in azioni concrete in continuo divenire.

OBIETTICI GENERALI

* conquista dell'autonomia personale all’interno del setting psicomotorio;
* socializzazione fra pari e non;
* favorire la capacità psicomotorie nelle diverse aree di competenza (motoria, cognitiva, affettiva e relazionale).

OBIETTIVI SPECIFICI

* si muove spontaneamente e liberamente nello spazio;
* cerca il contatto con sé stesso, l'altro, gli oggetti;
* esprime le proprie emozioni, i propri desideri e i propri bisogni;
* sperimenta l'autonomia nelle diverse proposte di natura senso-motoria e rappresentativa;
* si diverte, prova piacere, gioia di agire, giocare, rappresentare.

METODOLOGIA

La pratica psicomotoria riconosce l’espressività motoria del bambino come il modo originale che ha ciascun individuo di dirsi e raccontarsi attraverso la via che è più matura e, nel caso del bambino, è la via del movimento. La sala di psicomotricità è uno spazio progettato affinché possano manifestarsi situazioni attraverso le quali il bambino può ripresentare la sua storia, in un quadro privilegiato e rassicurante.

La seduta di pratica psicomotoria offre uno spazio e un tempo privilegiati nei quali il bambino potrà vivere il piacere del movimento e della scoperta delle proprie possibilità in condizioni di sicurezza affettiva e fisica:

1. DISPOSITIVO SPAZIALE

La sala sarà preparata anticipatamente perché per i bambini è rassicurante ritrovare lo stesso dispositivo e lo stesso materiale in ogni incontro: questo ne facilita l’anticipazione a livello immaginario e del piacere.

Durante la seduta i bambini saranno invitati a passare da un luogo all’altro.

2. DISPOSITIVO TEMPORALE

Metodologia narrativa:

Una cornice fantasmatica farà da collante all'intero percorso.

Ai piccoli verrà presentata una storia che farà da sfondo durante tutte le attività; attraverso l'utilizzo di una mascotte gigante disegnata su cartone, i bambini saranno passo dopo passo accompagnati a vivere e scoprire l'affascinante gioco della narrazione, considerato uno dei presupposti necessari per lo sviluppo dei processi comunicativi e per l’evoluzione della sfera relazionale.

DURATA

Il laboratorio psicomotorio prevede 12 incontri per gruppo, a cadenza settimanale, della durata di 30 minuti per sessione.

Periodo di attuazione: gennaio 2019. Giorni e orari da stabilire con il gruppo insegnati.

Sono, inoltre previsti degli incontri in itinere per delineare in tandem con gli insegnanti eventuali problematiche o necessità emerse nel corso del progetto.

MATERIALI

si utilizzerà il materiale della scuola per tutto ciò che riguarda le parti strutturali e fisse del setting.

Lo psicomotricista reperirà tutto ciò che ritiene necessario per l’allestimento del setting di volta in volta, dando priorità a materiale non strutturato.

Il materiale proposto sarà finalizzato a stimolare ogni area psicomotoria:

- gioco senso-motorio: materassi di diverso spessore, cerchi, palle di diversa grandezza e materiale, tunnel, mattoni…;

- gioco simbolico: teli, foulard, scatoloni e materiale vario inerente alla cornice simbolica proposta di volta in volta;

- attività rappresentativa: pennarelli, tempere, cartelloni, costruzioni, plastilina e altri materiali finalizzati a portare il bambino dal piano dell’agito a quello della coscientizazzione attraverso la rappresentazione.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L’intero percorso sarà sostenuto da una serie di strumenti condivisi con il gruppo docente, per progettare, osservare e valutare il progetto psicomotorio anche in itinere.

STRUMENTI PER L’OSSERVAZIONE

• Osservazioni analitiche, volte a documentare i singoli incontri e ad approfondire il significato nei diversi momenti di attività.

• Osservazione dell’azione individuale all’interno del contesto gruppo, schede che rilevano gli elementi di difficoltà all’interno del gruppo e le strategie che facilitano una positiva affermazione personale.

**PICCOLI:**

**INTERSEZIONE**

ATTIVITA’:

* Decidiamo insieme un nome per il nostro gruppo;
* Canzone “Il ballo delle parti del corpo”;
* Giochi motori sul corpo e ritratto del nostro viso;
* Creazione e decorazione di una sagoma del corpo;
* Creazione di un bambino con il pongo e con il cartoncino;
* Osservazione del nostro viso allo specchio e realizzazione con materiali di recupero.
* Giochi per la motricità fine con fili, lacci delle scarpe e bottoni;
* Lettura del libro: *“Una strana famiglia”* e giochi motori sulle forme geometriche;
* Lettura del libro: *“Pezzettino”;*
* Realizzazione del cartellone “Un pezzettino di ognuno di noi”;
* Attività creative con diversi materiali: pongo, tempere, fogli di carta e cotone;
* Creazione dei numeri tattili

OBIETTIVI:

IL CORPO E IL MOVIMENTO

* Percepire, riconoscere e denominare le principali parti del corpo e rappresentarle;
* Esercitare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

I DISCORSI E LE PAROLE

* Memorizzare e ripetere brevi filastrocche e\o poesie.
* Ascoltare narrazioni

LA CONOSCENZA DEL MONDO

* Riconoscere e denominare forme geometriche: cerchio e quadrato;
* Comprendere le relazioni topologiche: dentro\fuori, aperto\chiuso;
* Comprendere il concetto spaziale: sopra\ sotto;
* Stabilire relazioni quantitative: pochi\molti;
* Favorire un approccio alla quantità numerica (1,2, 3).

IMMAGINI, SUONI, COLORI

* Esplorare e manipolare materiali diversi;
* Comunicare/ esprimere emozioni

IL SE E L’ALTRO

* Accettare di essere amico di tutti i bambini della sezione;
* Accettare il diverso da sé.

**PROGETTO MOTORIA**

**Io imparo…muovendomi!**

La proposta di questo progetto nasce dalla consapevolezza del fatto che è proprio dalla Scuola dell’Infanzia, nella fascia 3-5 anni, che si sviluppano gli apprendimenti più significativi in relazione alla strutturazione dei prerequisiti motori.

L’approccio psicomotorio, infatti, trova nell’alfabetizzazione motoria la sua peculiarità, che si realizza attraverso lo sviluppo di tutte quelle funzioni corporee preposte al controllo del movimento: strutturazione dell’immagine corporea, sviluppo delle capacità senso-percettive, acquisizione progressiva della coordinazione globale ed espressività corporea, perché il corpo rappresenta per il bambino il primo strumento di comunicazione e interazione.

In questo senso la pratica psicomotoria si inserisce coerentemente nel percorso della scuola dell’infanzia, perché favorisce, attraverso il corpo e il movimento, il conseguimento dell’identità, dell’autonomia e delle competenze cognitive e prassiche, finalità sulle quali la scuola stessa prende forma.

La metodologia a mediazione corporea, inoltre, permette di realizzare un’azione di osservazione e prevenzione nei confronti di possibili difficoltà evolutive dei bambini. La psicomotricità, nel contesto della scuola, svolge dunque il duplice ruolo educativo e preventivo, attraverso un’azione al centro della quale si colloca il bambino, con la propria storia e i propri bisogni.

Il corpo, attraverso lo psicomotricista, può ritrovare uno spazio e un tempo dove agire, incontrare l’adulto che sa mettersi in ascolto e mediare, che consente di esplorare, sperimentare, vivere, comunicare, esprimere, modificare, rielaborare. L’azione andrà così a strutturarsi a diversi livelli, portando il soggetto da un corpo vissuto e agito ad un corpo comunicativo e pensante. La psicomotricità si pone come intervento interdisciplinare, in sintonia con la dinamica dell’ambiente in cui si esplicita, ma con un setting ben definito, la stanza di psicomotricità, all’interno della quale il bambino riconosce il proprio spazio d’azione ben strutturato e necessariamente distinto dagli altri spazi scolastici.

DESTINATARI

Il laboratorio è rivolto ai bambini della Scuola dell’Infanzia di tre anni.

FINALITA’

Le finalità che questo progetto psicomotorio a matrice educativa si prefigge si possono così riassumere:

* Introdurre le regole di convivenza sociale e favorirne l’apprendimento e il rispetto; favorire i processi di comunicazione: significa permettere al bambino di essere soggetto verso gli altri, di mettersi in una dinamica di relazione attraverso la riscoperta delle possibilità senso motorie del proprio corpo, e attraverso il piacere del movimento condiviso con l’altro e gli oggetti;
* Promuovere lo sviluppo dei diversi linguaggi espressivi e rintracciare le preferenze espressive-comunicative dei bambini con particolare riferimento alla sfera emotiva, relazionale e psicomotoria.
* Facilitare nel bambino, attraverso il “far finta di…” la presa di coscienza delle proprie capacità e dei limiti, per consolidare una positiva immagine di sé;
* Favorire la capacità di ascolto; sperimentare sé stessi e il proprio corpo in situazioni ludiche.

OBIETTIVI

COMPETENZE: Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

OBIETTIVI SPECIFICI

• Rafforzare e consolidare la consapevolezza del sé corporeo

• Incrementare autostima e fiducia attraverso l’espressione corporea

• Coordinare i movimenti movendosi con sicurezza negli spazi

COMPETENZE: Il bambino prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi posturali e di gruppo anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno dei diversi setting proposti, controllando l’esecuzione del gesto e valutandone il rischio.

• Interiorizzare alcuni concetti topologici

• Iniziare a controllare il proprio comportamento motorio in situazioni relazionali

• Sviluppare, coordinare la propria motricità: correre, saltare, salire…

COMPETENZE: Il bambino riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Obiettivi specifici:

• Rappresentare in maniera essenziale la figura umana

• Riconoscere su sé stesso e sugli altri le parti principali del corpo

Ciascuno dei seguenti campi di lavoro rappresenta i principali indici psicomotori. La particolarità di questo progetto risiede nella loro realizzazione: attraverso situazioni di gioco, nelle quali il movimento farà da padrone iniziale, si sperimenteranno tutte le diverse funzioni psicomotorie a livello di esplorazione, agito, apprendimento e messa in gioco delle competenze acquisite nell'ambito dell’“alfabetizzazione” motoria**.**

METODOLOGIA

Si struttureranno setting educativi specifici dove l’azione spontanea del bambino, attraverso un percorso intenzionalmente pensato, verrà accolta e indirizzata al fine di sostenere il suo sviluppo globale.

I diversi incontri prevedono attività sia individuali che di gruppo, all’interno delle quali la dimensione ludica accompagnerà costantemente la trama dei percorsi esperienziali, in quanto capace di fornire motivazione all’azione e alla partecipazione del bambino, all’interno della proposta adulta.

I bambini agiranno tali setting e verranno invitati a rielaborare graficamente e verbalmente, in fase di distanziazione, quanto sperimentato in precedenza da punto di vista corporeo.

Dispositivo psicomotorio: circuito circolare differenziato negli spazi senso motorio, simbolico, rilassamento e distanziazione.

Le singole sessioni sono completate da un RITUALE D’ENTRATA e un RITUALE D’USCITA nei quali i bambini si esprimono verbalmente con lo psicomotricista.

Nel rituale iniziale soprattutto si ricordano con i bambini il rispetto di alcune importanti regole per poter giocare bene liberamente: non è possibile farsi male; non è possibile far male ai compagni; non è possibile distruggere le cose e i giochi degli altri bambini. Inoltre alcuni giochi che si possono instaurare hanno bisogno di un quadro spaziale e regole ben definite.

L’approccio psicomotorio al fare del bambino e la non direttività del metodo quindi non corrisponde

all’assenza di regole. La ripetizione delle regole aiuta i bambini ad incanalare e strutturare la propria

impulsività.

DURATA

Il laboratorio psicomotorio prevede 12 incontri per gruppo, a cadenza settimanale, della durata di 45 minuti per sessione.

Periodo di attuazione: gennaio 2019. Giorni e orari da stabilire con il gruppo insegnati.

Sono, inoltre previsti degli incontri in itinere per delineare in tandem con gli insegnanti eventuali problematiche o necessità emerse nel corso del progetto.

BENI E SERVIZI

Si utilizzerà il materiale della scuola per tutto ciò che riguarda le parti strutturali e fisse del setting.

Il progetto ha natura laboratoriale, per tanto, oltre ai materiali prettamente psicomotori (palle, materassi, cerchi, corde….), si utilizzerà in prevalenza materiale di facile consumo quale: stoffe, scatole di diverse dimensioni, bottoni, bottigliette, farine e schiume, materiale da cancelleria, carta e cartelloni di vario formato, forniti direttamente dalla psicomotricista.

**MEZZANI:**

**INTERSEZIONE**

ATTIVITA’:

* Ci conosciamo e costruiamo una medaglia che rappresenti il nostro gruppo;
* Giochi con il corpo imitando il movimento degli animali;
* Giochi per conoscere le parti del corpo;
* Rappresentiamo e ricomponiamo il corpo sul foglio;
* Memorizzazione di alcune filastrocche;
* Lettura della storia di *“Cappuccetto Rosso”* e ricostruzione delle sequenze della storia;
* Lettura della storia di *“Pezzettino”* e rielaborazione;
* Ritaglio pezzetti di carta e realizzazione di disegni autunnali;
* Utilizzo del racconto “Il nuovo fagiolo magico”;
* Drammatizzazione dei racconti ascoltati;
* Giochi con le forme: “i pagliacci in forma”;
* Riproduzione delle figure geometriche utilizzando diversi materiali (pongo, pezzi di carta);
* Giochi motori e disegni per comprendere i concetti: davanti/dietro, vicino/lontano, sopra/sotto.

OBIETTIVI:

CORPO E MOVIMENTO

* Riconoscere e disegnare adeguatamente lo schema corporeo
* Migliorare la motricità fine della mano
* Sperimentare schemi posturali e motori applicandoli nei giochi individuali e di gruppo

DISCORSI E PAROLE

* Memorizzare e ripetere semplici poesie e filastrocche
* Ascoltare e comprendere un testo narrativo

LA CONOSCENZA DEL MONDO

* Comprendere le relazioni spaziali: davanti\dietro, vicino\lontano, sopra/sotto.
* Riconoscere e riprodurre le forme geometriche: cerchio, quadrato, triangolo.
* Effettuare spostamenti nello spazio seguendo indicazioni verbali.

MMAGINI, SUONI, COLORI

* Consolidare la conoscenza dei colori primari.
* Comprendere e utilizzare adeguatamente i termini prima/poi

IL SE E L’ALTRO

* Partecipare in gruppo ad attività comuni.
* Promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica

**PROGETTO DI PSICOMOTRICITA’**

La pratica psicomotoria è una proposta educativa che accompagna i nostri bambini lungo il loro cammino di crescita. Innato e universale, il gioco è il mezzo per eccellenza a loro disposizione per scoprire sé stessi e il mondo. La possibilità di poter giocare e muoversi in libertà, di sentirsi sicuri e accettati è quindi il terreno ideale per esprimere tutto il loro potenziale creativo e raccontarsi agli altri nella loro semplicità.

Questo è il nostro punto di partenza. Abbiamo così creato un “mondo” dove i nostri bambini possono giocare e sperimentare sé stessi liberamente sviluppando in modo armonico i diversi aspetti educativi.

In ogni seduta di psicomotricità che proponiamo c’è un rituale d’inizio. I bambini si dispongono in cerchio per cantare e ballare una canzone ritmata (questo serve per dare loro un senso di appartenenza al gruppo e una sicurezza in più.) Dopo di che, una volta spiegate le regole della giornata, i bambini trovano un baule contenente, di volta in volta, diversi materiali che ci conducono al gioco motorio strutturato e finalizzato. Segue poi il rilassamento e infine ci si saluta, i bambini vengono riaccompagnati in sezione.

**GRANDI:**

**PROGETTO CONTINUITA’**

Il passaggio da un ordine di scuola all’altro costituisce per i bambini un momento estremamente delicato per le implicazioni sul piano psicologico, affettivo, sociale e relazionale. Lasciare un contesto scolastico familiare per inserirsi in un nuovo ambiente, interrompere rapporti significativi con compagni ed insegnanti, modificare le proprie abitudini, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole organizzative e nuove responsabilità creano nel bambino temporanei stati d’ansia e disorganizzazione. Per accompagnarli in questa delicata fase di cambiamento è essenziale garantire la continuità la continuità del processo educativo-formativo che rappresenta la condizione indispensabile per garantire che tale passaggio assuma una rilevanza pedagogica, ponendosi all’interno di un percorso educativo che rispetti le potenzialità di ciascuno e recuperi la precedente esperienza scolastica, non azzerando le competenze acquisite ma rafforzandole e arricchendole. La continuità verticale non è solo un passaggio di informazioni, ma si configura in un vero e proprio progetto educativo che si realizza collegialmente, insegnanti della scuola dell’infanzia e insegnanti della scuola primaria.

I bambini grandi della scuola dell’infanzia hanno svolto dei percorsi diversi a seconda della scuola primaria che frequenteranno a settembre: statale, casa S. Giuseppe o altre.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

* Riflette, si confronta, discute con adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto;
* Comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

OBIETTIVI FORMATIVI:

* Favorire un clima di accoglienza e di curiosità verso il nuovo ambiente;
* Saper cooperare con bambini più grandi;
* Conoscere, conoscersi, aprirsi a nuove esperienze;
* Ascoltare, comprendere e comunicare;
* Conoscere persone e spazi nuovi;
* Partecipare alle attività di gioco e svolgere le attività didattiche seguendo le indicazioni;
* Superare il disagio dato dalle situazioni di novità attraverso la conoscenza e la socializzazione.

CONTINUITA’ CON CASA SAN GIUSEPPE

La continuità con casa San Giuseppe avrà come titolo: “il vestito di arlecchino” e attraverso proposte ludiche e didattiche i bambini di entrambi gli ordini di scuola svolgeranno insieme un’attività sul carnevale.

SOGGETTI COINVOLTI

La continuità coinvolge i bambini grandi iscritti alla scuola “casa S. Giuseppe” con due insegnanti di sezione e i bambini della classe prima di casa San Giuseppe.

ATTIVITA’

I Bambini della scuola primaria condivideranno un momento di accoglienza e di amicizia con i bambini della scuola dell’infanzia, attraverso il racconto di una storia “Il vestito di Arlecchino”.

MODALITA’ ORGANIZZATIVE

È previsto un incontro prima di carnevale dove i bambini della scuola dell’infanzia si recheranno nella classe prima della primaria. Verrà letta la storia “Il vestito di Arlecchino”. I bambini coloreranno insieme Arlecchino e verrà realizzata una maschera. A fine attività i bambini dei due ordini condivideranno una merenda. A Maggio i bambini della scuola dell’Infanzia saranno invitati con i loro genitori a visitare gli ambienti della scuola casa San Giuseppe.

A Giugno è previsto il passaggio d’informazioni tra le insegnanti dei due ordini di scuola.

LUOGHI E SPAZI

Ambienti della scuola primaria “Casa San Giuseppe”

VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

La documentazione si attuerà mediante elaborati, realizzati durante l’esperienza.

CONTINUITA’ CON LA SCUOLA STATALE

**ATELIER**

****

Quando parliamo di ATELIER, per capirci meglio, dobbiamo pensare alla pedagogia dei 100 linguaggi dei bambini, costruita nel tempo dal pedagogista Loris Malaguzzi, è in pratica una filosofia educativa che si fonda su una immagine di bambino, e in generale di essere umano, soggetto di diritti e ricco di potenzialità che si sviluppano nella relazione con gli altri e con l’ambiente.

Secondo Malaguzzi e secondo noi, tutti i bambini possiedono 100 linguaggi, 100 modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l’altro attraverso pensieri che intrecciano e non separano.

E i 100 linguaggi diventano metafora delle straordinarie potenzialità dei nostri bambini.

Da questo ricco contesto nascono i nostri atelier, luoghi dove le mani dei bambini, il fare, il pasticciare, l’apprendere in modo auto-costruttivo possano conversare con la mente. In questo modo i bambini costruiscono la loro intelligenza. Noi insegnanti quindi forniremo loro le attività e il contesto e soprattutto ci porremo in un atteggiamento di apertura e di ascolto attivo.

Con la didattica del bosco crescere all’aria aperta significa avere accanto adulti che si fidano del bambino, che credono nella sua capacità di essere e che conoscono la giusta dose di responsabilità e di difficoltà che può incontrare. Per crescere è necessario avventurarsi in un clima di attenzione e non preoccupazione. Ci si trova a muoversi, allora, certi che uno sguardo attento e amorevole ci protegge e ci lascia liberi di sbagliare nella possibilità di essere accolti e consolati, per poi avventurarci-avventurarsi nuovamente.

“Talvolta un albero racconta più di ciò che si può leggere in un libro”.

 Carl Jung

**PROGETTO DI GRAFOMOTRICITA’**

Il corso di grafomotricità è stato condotto da Elisa Gasparini ed è stato svolto in collaborazione con la scuola primaria per creare uno strumento comune per il passaggio dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria, creare un vocabolario comune e distinguere gli obiettivi. I protagonisti del progetto sono stati i bambini grandi che lo continueranno anche l’anno prossimo alla scuola primaria statale.

L’educazione grafomotoria mira alla strutturazione delle abilità di base (prerequisiti) per accedere alla scrittura:

* Direzionalità
* Pulsione tonica
* Coordinazione visuo-motoria
* Processi di codifica e decodifica

**PROGETTO DI INGLESE**

WEEK 1/2: THE POLE (Iceberg, Seal, Polar Bear, Penguin, Ice, Cold..)

1. INTRODUCTION HABITAT:

Using flash cards, games, songs (<https://youtu.be/a6Ur326zJtM>)

2. REVIEW:

Review of the words learned in the previous week using games that the kids liked, and craft ( let’s create our little pole)

WEEK 3/4: THE JUNGLE (Parrot, Tiger, Monkey, Elephant, Hippo, Rain, Flower...)

3. INTRODUCTION HABITAT:

Using flash cards, games, songs (<https://youtu.be/GoSq-yZcJ-4>)

4. REVIEW:

Review of the words learned in the previous week using games that the kids liked, and craft (Parrot Craft)

WEEK 5/6: THE SEA (Fish, Seahorse, Crab, Shell, Sand, Wet, Water, Mermaid, Jellyfish, Starfish...)

5. INTRODUCTION HABITAT:

Using flash cards, games, songs (<https://youtu.be/GR2o6k8aPlI>)

6. REVIEW:

Review of the words learned in the previous week using games that the kids liked, and craft (Aquarium craft)

WEEK 7/8: THE SAVANNAH (Lion, Elephant, Flaming, Buffalo, Zebra, Giraffe, Rhinos...)

7. INTRODUCTION HABITAT:

Using flash cards, games, songs (<https://youtu.be/u1ss5PGYsPY>)

8. REVIEW:

Review of the words learned in the previous week using games that the kids liked, and craft (Savannah shoes box)

WEEK 9/10: THE DESERT (Camel, Eagle, Scorpion, Snake, Cactus, Sand, Ostrich, Lizard...)

9. INTRODUCTION HABITAT:

Using flash cards, games, songs (<https://youtu.be/_TPwkDj0J3Y>)

10. REVIEW:

Review of the words learned in the previous week using games that the kids liked, and craft (Cactus hand)

WEEK 11: THE FARM (Chicken, Cat, Dog, Duck....)

11. INTRODUCTION HABITAT:

Using flash cards, games, songs (<https://youtu.be/5oYKonYBujg>)

WEEK 12: REVIEW:

12: review of the most important words studied and review worksheets, games

**PROGETTO DI MUSICA**

****

Il laboratorio di musica è un percorso di Propedeutica Musicale studiato per le particolari esigenze della Scuola per l’Infanzia, vuol fare in modo che il bambino arrivi ad amare e vivere la musica proponendo attività in modo sereno e senza forzature. Attraverso canti, danze (strutturate e non), strumenti, disegni e partiture informali, il bambino viene indirizzato ad un ascolto attento e consapevole, non solo con l’udito, ma con tutto il corpo.

L’inserimento delle esperienze musicali all’interno di storie dà al bambino un’esperienza completa e coinvolgente che lo cattura a livello emozionale e ne stimola la creatività. Sulla base di tale pensiero, si è scelto di collegare il laboratorio di musica alla storia legata al personaggio di ogni sezione mantenendo unito il gruppo classe: piccoli, mezzani e grandi lavoreranno quindi tutti insieme nella propria sezione leggendo e vivendo la loro fiaba di classe.

NEL PAESE DELLE PULCETTE

Percorso musicale a cura di Ilaria Sabbadini liberamente ispirato al testo “Nel paese delle pulcette” di Beatrice Alemagna Ed. Phaidon.

Cosa succede quando le piccole pulci che vivono nel materasso in fondo al giardino danno una festa?

Il laboratorio presenta una favola divertente sulla differenza e la tolleranza proponendo un percorso emozionale in cui “Io” come identità, come mondo sé stante, scopre altri “Io” al di fuori del proprio.

Le parole e le immagini di un albo illustrato danno la possibilità di immergerci emotivamente in un mondo fantastico e ricco di stimoli creativi che si amplificano attraverso esperienze musicali e di movimento. Come l'albo illustrato dà stimoli per giocare con il movimento, la danza, e la voce, così i giochi musicali rimandano al testo e alle immagini, facilitandone una maggior comprensione.

Obiettivi relativi all’ambito musicale:

3 anni

• Distinguere il suono dal silenzio;

• Imparare ad ascoltare e a ripetere semplici canti e filastrocche;

• Ricercare la musica nella vita quotidiana.

4 anni

• Usare oggetti sonori e strumenti musicali;

• Ascoltare brani musicali e ripetere canti;

• Mimare l’andamento ritmico di un brano;

• Distinguere il suono dal rumore.

5 anni

• Controllare l’intensità della voce;

• Percepire ritmi lenti e veloci;

• Esprimere graficamente e verbalmente le sensazioni suscitate dall’ascolto di brani musicali e saper simboleggiare alcuni suoni;

• Sviluppare interesse per l’ascolto della musica.

**PROGETTO PROLUNGATO “NON SOLO SCUOLA”**

Il servizio del tempo prolungato permette di protrarre la permanenza a scuola oltre il normale orario di uscita pomeridiano (oltre le 15.45) ed è un servizio disponibile anche per quei bambini i cui genitori hanno impegni pomeridiani occasionali.

* Prolungato breve: fino alle 17:00
* Prolungato lungo: fino alle 18:00

A scuola si fanno un sacco di cose, le attività sono numerose e varie, la giornata è intensa e impegnativa e i bambini arrivano al posticipo stanchi, perciò vogliamo creare un ambiente accogliente, sereno e rilassato, senza la frenesia del fare, per godere di un tempo rallentato e sperimentare un momento disteso e tranquillo.

Durante il prolungato verrà dato ampio spazio al gioco libero (con materiale strutturato e non strutturato), alla manipolazione di diversi materiali, alla lettura di racconti e ad attività che stimolino la creatività e la fantasia dei bambini.

Quest’anno, dopo aver ricaricato le energie con una buonissima merenda (pane e marmellata, succhi, biscotti, frutta, pane e nutella, yogurt, brioches o pizza) verranno presentate alcune giornate “a tema”, durante le quali i bambini potranno decidere se partecipare alle attività proposte o se giocare liberamente e rilassarsi. Alcuni esempi delle proposte:

* Manipoliamo il pongo
* Giochi in palestra
* Pasta sale
* Collage con pasta, perline, bottoni o altro materiale
* W la Biblioteca
* Acquarellando
* Giochi in scatola

**PROGETTO IRC “EMOZIONAMOCI CON GESù”**

Nella scuola dell’infanzia l’insegnamento della religione cattolica trova nelle indicazioni nazionali (2012) la sua collocazione.

La dimensione religiosa del bambino è importante per la sua crescita globale come persona. E’ incontestabile il fatto che ogni piccolo, sia pure a diversi livelli, si incontra ogni giorno con molteplici gesti e segni della realtà religiosa cristiano-cattolica. Tutto ciò suscita delle domande che esigono risposte vere. Nasce l’esigenza allora, di precisare “il taglio” specifico che si vuole dare alla proposta religiosa (IRC) nella scuola. Infatti, questo percorso, si colloca nel vissuto religioso del bambino e promuove la conoscenza della realtà circostante in conformità alla dottrina della chiesa. L’IRC, in ogni caso, non presume o richiede adesioni di fede. Diversamente dalla catechesi, l’insegnamento scolastico della religione cattolica non mira a “fare” del bambino un cristiano ne prepara ai sacramenti; è invece, una formazione educativa che, insieme ad altre proposte della scuola, accompagna il piccolo a scoprire se stesso e gli altri, stimolandolo all’incontro e all’apertura verso l’altro, sviluppando così atteggiamenti di fratellanza e amicizia.

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di IRC ha come punti di riferimento gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) previsti dalle indicazioni nazionali:

~ OSSERVARE IL MONDO CHE VIENE RICONOSCIUTO DAI CRISTIANI E DA TANTI UOMINI RELIGIOSI DONO DI DIO CREATORE.

~ SCOPRIRE LA PERSONA DI GESU’ DI NAZARET COME VIENE PRESENTATA DAI VANGELI E COME VIENE CELEBRATA NELLE FESTE CRISTIANE.

~ INDIVIDUARE I LUOGHI D’INCONTRO DELLA COMUNITA’ CRISTIANA E LE ESPRESSIONI DEL COMANDAMENTO EVANGELICO DELL’AMORE TESTIMONIATO DALLA CHIESA.

Nella progettazione didattica di quest’anno (compresa in un percorso triennale) verrà sviluppato l’obiettivo che riguarda la conoscenza di Gesù di NAZARET, attraverso la scoperta di emozioni e l’analisi di specifici passi dei Vangeli. Proprio partendo dalla lettura dei medesimi si conoscerà l’umanità di Gesù, sottolineando la Sua esperienza terrena nella quale Lui stesso provò le nostre emozioni e i nostri sentimenti pur essendo di natura divina. Tutto ciò’ avrà lo scopo di favorire nel nostro bambino una positiva immagine di se,’ rendendolo consapevole delle sue potenzialità e delle sue fragilità e facendo maturare in lui la capacità d’instaurare con gli altri relazioni positive. In continuità con la programmazione annuale della nostra scuola i racconti evangelici scelti saranno caratterizzati dalla presenza di animali. Essi avranno la particolarità di avere atteggiamenti umani (come il lupo di Gubbio o l’asinello Ronta), a testimonianza dell’amore di Dio per tutte le creature.

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012…

“Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all’ IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza…

- IL SE’ E L’ALTRO… Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù… per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

- IL CORPO E IL MOVIMENTO… Riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni.

- LINGUAGGI, CREATIVITA’, ESPRESSIONE… Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

- I DISCORSI E LE PAROLE… Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- LA CONOSCENZA DEL MONDO… Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

METODOLOGIA

In questo progetto verrà privilegiato il campo motorio e quello dell’espressività, dando ampio spazio alla drammatizzazione , al gioco motorio e alla espressione creativa con diverse modalità strutturate e non.

IL PROGETTO SI ARTICOLERA’ IN 5 FASI:

1.IL LUPO DI GUBBIO

Emozione: Paura/sorpresa.

Tempi: ottobre/novembre San Francesco e il lupo In questo periodo il bambino avrà l’opportunità di stabilire serene relazioni con i coetanei e con le insegnanti e potrà soffermarsi sulle emozioni provate in diverse situazioni e circostanze. Conoscerà la figura di San Francesco e il suo messaggio. Ascolterà il racconto del lupo di Gubbio e coglierà negli abitanti di questo paese i sentimenti di paura e di meraviglia. Ciò favorirà in lui non solo la lettura del suo mondo interiore ma lo aiuterà a riconoscere i sentimenti e le emozioni…in particolare quella della paura e della sorpresa.

2.L’ASINELLO RONTA

Emozione: Attesa/felicità.

Tempi: Dicembre Avvento e Santo Natale Il bambino comprenderà il significato del termine attesa e della parola “Avvento” ed in questo periodo natalizio farà esperienze e attività utili a scoprire il significato autentico della nascita di Gesù.

3.UN BIMBO DI NOME GESU’

Emozione: Meraviglia.

Tempi: Gennaio, Febbraio. L’infanzia di Gesù In questo periodo conosceremo l’ambiente di Gesù-Bambino. Le sue tradizioni e le sue caratteristiche.

4.LA PECORELLA SMARRITA

Emozione: Tristezza/gioia.

Tempi: Marzo/aprile.

La parabola della pecorella smarrita.

La Santa Pasqua. Le parabole sono un elemento tipico dell’insegnamento di Gesù, esse hanno lo scopo di illustrare in modo semplice concetti complessi favorendone una comprensione immediata. In questo periodo i nostri bambini conosceranno quella della “pecorella smarrita” attraverso la quale sperimenteranno la gioia del ritrovamento che però passa, a volte, attraverso l’emozione della tristezza . In fine si vivrà la festa della Santa Pasqua attraverso la lettura di alcuni brani del Vangelo.

5.MARIA, LA MAMMA DI GESU’

Emozione: tenerezza

Tempi: Maggio

Maria, la mamma di Gesù.

In quest’ultimo periodo conosceremo Maria, la mamma di Gesù, favorendo nel bambino sentimenti di tenerezza verso gli altri e sviluppando in lui un atteggiamento di “cura” nei confronti di chi ne ha bisogno, proprio come fa una mamma.

INCONTRI DI EDUCAZIONE RELIGIOSA

La nostra scuola proporrà alcuni momenti di riflessione inseriti in periodi “speciali”. Essi sono così programmati:

* Festa degli angeli custodi.
* Incontro nel periodo d’Avvento.
* Incontro nel periodo quaresimale.
* Ringraziamento di fine anno scolastico.

VERIFICA

In itinere, attraverso l’osservazione dei bambini e la loro risposta alle diverse proposte didattiche.

 **ATTIVITA’ PRIMA TAPPA: IL LUPO DI GUBBIO**

**Ottobre-novembre**

* Visione del filmato: “Il lupo di Gubbio”;
* Inventiamo un nuovo finale della storia;
* Drammatizzazione della storia;
* Creazione della maschera del lupo;
* Creiamo il cartellone delle emozioni: “paura” e “meraviglia”

**ATTIVITA’ SECONDA TAPPA: “ L’ASINELLO RONTA “**

**Dicembre**

* Creazione calendario dell’avvento;
* Costruiamo la corona dell’avvento;
* Racconti sul Natale;
* Lettura del libro: “in viaggio con l’orsetto Iacopo”;
* Preparazione di una piccola recita;
* Ascoltiamo e impariamo dei canti;

**ATTIVITA’ TERZA TAPPA : UN BIMBO DI NOME GESU’**

**Gennaio-Febbraio**

* Libro sull’Infanzia di Gesù;
* Come Gesù scriviamo sulle tavolette di cera;
* Mappa del nostro paese e del paese di Gesù;
* Attraverso una fotografia di quando eravamo piccoli ripercorriamo la nostra nascita

**ATTIVITA’ QUARTA TAPPA: LA PECORELL A SMARRITA**

**Marzo-aprile**

* Visione di filmati sulla “Pecorella smarrita”;
* Creiamo con diversi materiali la nostra pecorella;
* Aiutiamo la pecorella a raggiungere le sue amiche attraverso un labirinto;
* Percorso della Quaresima: “Il pentolino di Antonino” ;
* Drammatizzazione della storia

**ATTIVITA’ QUINTA TAPPA: MARIA, LA MAMMA DI GESU’**

**Maggio**

* Lettura di brani su Maria;
* Costruiamo la statuetta di Maria;
* Ritratto delle nostre mamme;
* Creiamo dei fiori come dono a Maria;
* Momenti di preghiera;
* Impariamo l’Ave Maria